

Martedì della Venticinquesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Santi Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni

Lectio: Proverbi 21, 1 - 6. 10 - 13

Luca 8, 19 - 21

1) Preghiera

O Dio, che moltiplichi su tutta la terra i tuoi figli di adozione e hai reso seme fecondo di cristiani il sangue dei **santi Andrea [Kim], Paolo [Chong]** e dei loro compagni nel martirio, fa' che siamo sorretti dal loro aiuto e ne seguiamo costantemente l'esempio.

L'azione dello Spirito, che soffia dove vuole, con l'apostolato di un generoso manipolo di laici è alla radice della santa Chiesa di Dio in terra coreana. Il primo germe della fede cattolica, portato da un laico coreano nel 1784 al suo ritorno in Patria da Pechino, fu fecondato sulla metà del secolo XIX dal martirio che vide associati 103 membri della giovane comunità. Fra essi si segnalano **Andrea Kim Taegŏn**, il primo presbitero coreano e l'apostolo laico **Paolo Chŏng Hasang**. Le persecuzioni che infuriarono in ondate successive dal 1839 al 1867, anziché soffocare la fede dei neofiti, suscitavano una primavera dello Spirito a immagine della Chiesa nascente. L'impronta apostolica di questa comunità dell'Estremo Oriente fu resa, con linguaggio semplice ed efficace, ispirato alla parabola del buon seminatore, dal presbitero Andrea alla vigilia del martirio. Nel suo viaggio pastorale in quella terra lontana il Papa Giovanni Paolo II, il 6 maggio 1984, iscrisse i martiri coreani nel calendario dei santi. La loro memoria si celebra nella data odierna, perché un gruppo di essi subì il martirio in questo mese, alcuni il 20 e il 21 settembre.

2) Lettura : Proverbi 21, 1 - 6. 10 - 13

Il cuore del re è un corso d'acqua in mano al Signore: lo dirige dovunque egli vuole.

Agli occhi dell'uomo ogni sua via sembra diritta, ma chi scruta i cuori è il Signore.

Praticare la giustizia e l'equità per il Signore vale più di un sacrificio.

Occhi alteri e cuore superbo, lucerna dei malvagi è il peccato.

I progetti di chi è diligente si risolvono in profitto, ma chi ha troppa fretta va verso l'indigenza.

Accumulare tesori a forza di menzogne è futilità effimera di chi cerca la morte.

L'anima del malvagio desidera fare il male, ai suoi occhi il prossimo non trova pietà.

Quando lo spavaldo viene punito, l'inesperto diventa saggio; egli acquista scienza quando il saggio viene istruito.

Il giusto osserva la casa del malvagio e precipita i malvagi nella sventura.

Chi chiude l'orecchio al grido del povero invocherà a sua volta e non otterrà risposta.

3) Commento⁵ su Proverbi 21, 1 - 6. 10 - 13

● **Il Libro dei Proverbi oggi ci dice che unico soggetto capace di leggere nel cuore dell'uomo è Dio. Dio scruta il cuore e legge in esso tutta la vita dell'uomo, trovando l'origine di ogni nostro comportamento, il dolore che ci affligge, la gioia che ci allietta.**

Il cuore è il centro di tutta la nostra vita, in esso si sviluppano i desideri, sia buoni che cattivi, in esso fiorisce l'amore, in esso si concepisce il male, in esso nasce il dolore, in esso si trova la felicità. **Per comprendere fino in fondo una persona e giudicarne le azioni è necessario conoscere ciò che è avvenuto nel suo cuore**, come, cioè, al suo interno gli stimoli provenienti dall'esterno sono stati elaborati e vissuti. Il passato, l'infanzia, la storia di un'anima sono le mura su cui è costruita la vita dell'uomo. Se tali mura sono fragili ed erose, l'individuo diventa debole e incapace di governare i suoi sentimenti nella giusta direzione, quella indicata da Dio.

● **Non esiste un atteggiamento umano che non abbia un suo perché, tutto proviene dal cuore e tutto va nel cuore.** Le nostre azioni, anche le più banali non finiscono nel nulla, esse

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.preg.audio.org

entrano nei cuori di chi ci sta intorno e lì si attivano, producendo conseguenze positive e/o negative. **Occorre dunque tenere sempre in considerazione il peso di ogni nostro più piccolo atteggiamento, avendo cura di orientarlo nella direzione che produce il bene in tutti.**

- Ma ciò non basta, **l'aiuto divino, consistente nell'accoglienza piena dell'Amore, grazia senza fine, è necessario per evitare che la sensibilità del nostro cuore venga minacciata dal dolore**, tanto da costringerci a diventare duri, refrattari, cattivi e freddi. Per questo motivo è indispensabile mantenere sempre attivo il canale che trasferisce l'Amore da Dio, Sorgente, a noi, fontane.

Affinché il nostro cuore non si perda, lasciandosi confondere e trasportare dal male è indispensabile restare saldi in Dio, vivendo una vita di perfetta comunione con il suo Amore. Questa esperienza non è affatto teorica, essa, infatti, trova la sua completa attuazione in Cristo Gesù. E' Lui il nostro accesso alla Fonte, è Lui la nostra Fonte, è in Lui, nella sua Parola, nella sua testimonianza e nella sua rivelazione che noi troviamo tutti i mezzi necessari per crescere e avanzare nell'amore, senza mai cadere, senza mai fermarci, senza mai perderci.

4) Lettura : **Vangelo secondo Luca 8, 19 - 21**

In quel tempo, andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti».

Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Luca 8, 19 - 21

- **Gesù continuava a parlare alla gente e amava la gente e amava la folla**, a tal punto che dice 'questi che mi seguono, quella folla immensa, sono la mia madre e i miei fratelli, sono questi'. E spiega: 'coloro che ascoltano la Parola di Dio, la mettono in pratica'. **Queste sono le due condizioni per seguire Gesù: ascoltare la Parola di Dio e metterla in pratica.** Questa è la vita cristiana, niente di più. Semplice, semplice. Forse noi l'abbiamo fatta un po' difficile, con tante spiegazioni che nessuno capisce, ma la vita cristiana è così: ascoltare la Parola di Dio.

Ogni volta che noi facciamo questo – apriamo il Vangelo e leggiamo un passo e ci domandiamo: 'Con questo Dio mi parla, dice qualcosa a me? E se dice qualcosa, cosa mi dice?' – questo è ascoltare la Parola di Dio, ascoltarla con le orecchie e ascoltarla con il cuore. **Aprire il cuore alla Parola di Dio.** I nemici di Gesù ascoltavano la Parola di Gesù, ma gli erano vicini per cercare di trovare uno sbaglio, per farlo scivolare, e che perdesse autorità. Ma mai si domandavano: 'Cosa dice Dio per me in questa Parola?' E Dio non parla solo a tutti: sì, parla a tutti, ma parla ad ognuno di noi. Il Vangelo è stato scritto per ognuno di noi.

Gesù riceve tutti, anche quelli che vanno a sentire la Parola di Dio e poi lo tradiscono. Pensiamo a Giuda. 'Amico' gli dice, in quel momento dove Giuda lo tradisce. Il Signore sempre semina la sua Parola, soltanto chiede un cuore aperto per ascoltarla e buona volontà per metterla in pratica. Per questo allora la preghiera di oggi, che sia quella del Salmo: 'Guidami Signore sul sentiero dei tuoi comandi', cioè sul sentiero della tua Parola, e perché noi impariamo con la tua guida a metterla in pratica.

- **"Gli fu annunciato: Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti. Ma egli rispose: Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica."** - Come vivere questa Parola?

Gesù ha impegnato più volte l'attenzione dei suoi discepoli sull'ASCOLTO. Addirittura ha detto: "Badate bene a come ascoltate". Infatti non è mai sottolineato abbastanza l'importanza dell'ascolto in ordine alla fede in Lui. Si tratta di tale priorità sul "vedere" (vedere Gesù), che il Signore dissuade gli stessi suoi parenti dal voler anzitutto 'vederlo'.

Quando, certamente un po' contrariati, non riescono ad avvicinarlo e neppure a vederlo a causa della grande folla che lo asserragliava intorno, Egli non li fa introdurre, non li fa avvicinare. Anzi, quel suo apparente misconoscerli come parenti perché dice "Mia madre e i miei fratelli sono coloro

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.preg.audio.org - Casa di Preghiera San Biagio

che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica", in realtà è la splendida puntualizzazione di quel che occorre per diventare così "familiari" da essere introdotti, insieme con Lui, all'intimità divina. Un'osservazione importante. Soltanto Luca riferisce questo episodio coniugando la familiarità, la stretta parentela spirituale con Gesù all'ascolto e non alla visione. Ed è lo stesso Luca che secondo la più accreditata tradizione antica ha conosciuto e ascoltato Maria, la Vergine Madre. Diventa dunque sempre più evidente che la nostra non è una fede da pretese visioni misticheggianti, ma dal perseverare profondo e docile all'ascolto della Parola. Un ascolto così docile del volerla mettere in pratica, giorno dietro giorno, un ascolto così convinto che ci porta a vivere la familiarità con Gesù.

Oggi, nella nostra pausa contemplativa, sostiamo a lasciarci penetrare da quello che deve essere stato il clima dell'ascolto nel cuore della Vergine Madre. Quanto silenzio interiore, quanta tenerezza, quanto spazio di umiltà alla Parola di Gesù, quanto desiderio che tutti la mettano in pratica!

O Maria, tu a Cana hai detto ai servi: *Fate quello che Gesù vi dirà*". Suggestivo anche a noi, sempre. Sollecitaci e aiutaci non solo ad ascoltare senza dissipazioni, ma anche a vivere la Parola, senza tentennamenti e viltà.

Ecco la voce di un Cardinale del XX° secolo Card. A. Ballestrero : *Ascoltando Gesù, a poco a poco si diventa simili a Lui, se questo ascoltare è vivo, docile, e lascia spazio alla Parola. Nell'ascolto siamo illuminati, trasfigura.*

● ***Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica. - Come vivere questa Parola?***

Subito dopo le parabole con le quali il Maestro ha voluto spiegare il come si ascolta la Parola, Luca ha inserito questo ***fatto molto familiare della madre e dei fratelli che vengono per vedere Gesù.***

Posto qui, "*l'episodio assume una connotazione tutta particolare: non dà più alcuna impressione di poter essere un testo antimariano*". Infatti l'evangelista dell'infanzia ***fa entrare in scena Maria chiamandola semplicemente " la madre"***, perché a quel punto nella comunità primitiva basta dire così per pensare alla mamma di Gesù.

Inoltre, la comunità ha già conosciuto molte cose di lei: è beata perché ha creduto; è la madre del Messia promesso; è la custode della Parola. Proprio per tali caratteristiche, è rivolta a Maria la beatitudine dei credenti.

Ma c'è qualcosa di più, in questo brano evangelico, che ci coinvolge e ci meraviglia: possiamo far parte della famiglia di Gesù, pur non essendo suoi consanguinei. ***Lui è venuto ad inaugurare una nuova genealogia che iscrive i credenti nella sua stessa anagrafe.***

Non si tratta affatto di un testo che esclude, ma che apre le porte del Regno a tutti coloro che sanno ascoltare la Parola con cuore puro e la mettono in pratica. Una realtà sconvolgente e divina che ci esalta.

Oggi, nel silenzio, ci rivolgeremo a Gesù pensando alla grande famiglia dei credenti:

Eccoci, Signore, fratelli nella fede, stupiti del poterci definire tuoi familiari. Che sempre la Chiesa comunità dei discepoli, il tuo grande sogno segreto, sia luogo di accoglienza, luogo di familiarità e di pace in cui la tua Parola diventa concretezza.

Ecco il commento di un gruppo di monaci (Monaci Silvestrini) : *Si contrappone una parentela secondo lo Spirito a una secondo la carne. Questa è una buona notizia per tutti gli 'estranei', i quali sono chiamati a essere di casa con Dio nella sua misericordia. Ascolto, accoglienza, terra, casa hanno in comune una caratteristica materna, la capacità di ricevere Cristo, parola seminata nei nostri cuori dall'annuncio". Pur essendo noi generati dalla Parola, in qualche modo la generiamo: diamo a lei una dimora, una tenda dove abitare.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché attraverso la Chiesa, frutto del sacrificio amoroso di Cristo, giunga un forte annuncio di speranza agli uomini del nostro tempo ?
- Preghiamo perché calma e saggezza rivestano coloro che guidano le sorti della politica mondiale?
- Preghiamo perché genitori ed educatori sappiano rivestirsi dei sentimenti di umiltà, pazienza, fiducia, e testimonino ai giovani la speranza ?
- Preghiamo perché di fronte ai progetti non conclusi, lasciamo che Dio prenda in mano il nostro cuore e lo diriga nel tessuto paziente dei giorni ?
- Preghiamo perché la parola che è stata proclamata, fecondi la nostra vita e faccia di noi tutti la famiglia di Cristo ?
- Preghiamo perché la nostra comunità non chiuda le orecchie al grido del povero ?
- Preghiamo per chi dona totalmente la sua vita al Signore ?

7) Preghiera finale : Salmo 118

Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi.

*Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.*

*Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.*

*Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.
Osserverò continuamente la tua legge,
in eterno, per sempre.*